



**POLIGRAFICA RUGGIERO** s.r.l.

Sede amministrativa e stabilimento  
AVELLINO - Zona Ind.le Pianodardine  
Tel. 0825.628411 - Fax 0825.610244  
E-mail: polrugg@tin.it  
http://www.poligraficaruggiero.it

# L'IRPINIA

GIORNALE DI POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPORT

**GEO - CONSULT**

Laboratorio tecnologico  
sperimentale per le prove

sui materiali da costruzione

Conglomerati cementizi e  
bituminosi, acciai, terre,  
materiale edili,  
prove di carico, carotaggi.

Manocalzati (Av) - Zona P.I.P.  
Tel. 0825/675873 - Fax 0825/675872

ANNO XXVIII - N. 10-11

Sabato 13 giugno - 4 luglio-agosto 2009

Direzione, redazione e amministrazione: Via Vincenzo Barra, 2 - Avellino - Tel. e fax 0825/72839

Quindicinale - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB Avellino

€ 0,50

AMMINISTRATIVE DEL 6 E 7 GIUGNO - NETTA LA SCONFITTA DELLA CANDIDATA DEL CENTRO SINISTRA ALBERTA DE SIMONE

## Provincia, è Sibilina il nuovo presidente

IL VOTO E LA SINDROME DI STOCOLMA

### STRAVINCE LA DESTRA PERDE IL SUD

di GABRIELE GELORMINI

Inutile tergiversare e perdersi in chiacchierici. Le scelte degli italiani sono state chiare e precise. L'onda lunga del centrodestra e del berlusconismo ha sommerso quasi tutto il campo avversario. E quanto si è salvato del centrosinistra somiglia tanto alle immagini che, dopo un nubifragio, vediamo in tv dopo che le acque sono uscite fuori dagli argini: sui tetti in attesa dei soccorsi (i non molti ballottaggi possibili) si sbracciano sindaci, candidati, politici di ogni livello. Né il centrosinistra può tanto nascondersi dietro l'appannamento berlusconiano alle Europee perché queste appaiono più il frutto dell'astensionismo e dell'incoerenza verbale del leader di Arcore ("andremo oltre il 40 per cento") che di una capacità di resistenza dei suoi avversari.

Del resto, quanto non hanno preso alle Europee, Berlusconi e i suoi hanno ottenuto alle amministrative dove hanno violato più di un santuario della sinistra storica e letteralmente demolito qualche egemonia intellettuale-clientelare come quella campana. D'altra parte, è anche facile oggi per Franceschini ed il Pd parlare di ipotetiche soglie di ripartenza non avendone mai indicata una prima. La "linea del Piave" del 27 per cento (neppure raggiunta) era stata lasciare intuire da personaggi minori e opinionisti d'area ma mai da un Franceschini o da un D'Alema o da un Letta.

Al Pd, o a ciò che rimane di questo partito, tocca ora l'arduo compito della sua rinascita prima ancora della risalita. Il Pd - che è stato capace di lacerare più che unire il centrosinistra con doppie o triple candidature persino nei territori blindati delle ex regioni rosse - deve innanzitutto pensare alle fondamenta e liberarsi dei calcoli dei teorici del sì poteva fare ben altro ogni volta che si compie un gesto o una scelta (la malattia che portò alla morte il governo Prodi e che sembra essersi annidata nel suo corpo). Il dato più importante ora appare questo: la rinascita del Pd parte proprio dal terreno dove gli avversari hanno fatto strage delle sue truppe. In sintesi: è proprio dove il nemico ha sfondato che occorre trovare i rimedi.

Naturalmente se il sospetto è soprattutto nella chiave sicilian-na-poletana della debacle non è possibile pensare ad un insegnimento di clientele o di qualcosa di peggio per recuperare consensi. Poiché è chiaro a tutti che mafia e camorra votano (ed hanno sempre votato) occorre chiedersi perché quel voto non ha impedito la nascita di belle stagioni politiche a Napoli con Valenzi e Bassolino (il primo Bassolino, come si dice ora), a Palermo con Leoluca Orlando, a Catania con Enzo Bianco, a Reggio Calabria con Italo Falcomatà, a Caserta con De Francisicis e Petteruti, a Bari con Michele Emiliano e tanti casi ancora, come anche con i sindaci di destra a Benevento come Vicspoli.

Così come esperienze positive e pulite ci sono state o ci sono in realtà come la Puglia (Agostinacchio a Foggia, Vendola alla Regione Puglia), ancora a Salerno (la Provincia con Alfonso Andria); se questi "miracoli" sono stati possibili, non si vede perché non possano ripetersi.

In Campania, ad esempio, tra un anno si voterà per la Regione e tra due anni per il Comune di Napoli. Crollato il tavolo a tre gambe Bassolino-De Mita-Mastella, con gli ultimi due passati al nemico, è proprio inevitabile l'arrivo a Palazzo Santa Lucia e a Palazzo San Giacomo dei nuovi lazzari sostenuti dall'armata sanfedista proveniente (stavolta) dal Nord?

La Campania ha dato il 43 per cento alla destra. La città di Napoli il 50, l'intera provincia il 60. Passaggio alla destra al primo turno, grazie al voltgabba De Mita, della Provincia irpina e di quella salernitana. Dappertutto un ritorno al passato peggiore: al laurismo senza il "comandante", al notabilato con i notabili trasformisti. Per il Sud niente di nuovo. Invertire la tendenza allora? Ma come?

Uomini e donne nuovi non bastano. L'invenzione di volti gradevoli è ormai appannaggio del sistema televisivo dove ci sono altri a farla da padroni. Occorrono idee nuove, invece. E tanta, tanta moralità, soprattutto in tempi che sembrano volere fare a meno. Le idee nuove riguardano il modo di vedere le città e le loro decrepite periferie (decrepite anche nell'animo), il modo di vedere la cultura (università, scuola, giornali, televisione), il modo di vedere il lavoro (con gli operai e i piccoli artigiani che vogliono diventare "padroncini"), il modo di vedere il mondo contadino ormai correlato al turismo ed al paesaggio, il modo di vedere l'immigrazione e la sicurezza che non possono essere lasciati ad una visione neozionista del problema, il modo di vedere l'ambiente che riguarda ogni metro delle nostre città e delle nostre case e non soltanto gli inarrivabili progetti intergovernativi; e poi la macchi-

Continua in quarta pagina

AVELLINO - Cinquantatré certezze, due appendici. La competizione amministrativa 2009, in Irpinia, restituisce questo risultato. Le cinquantatré certezze riguardano l'elezione - nella due giorni elettorale del 6 e 7 giugno - del nuovo presidente della Provincia, che è il senatore Cosimo Sibilina, del Pdl, e di 52 sindaci di comuni al voto. Le due appendici sono relative all'elezione dei primi cittadini di Avellino ed Ariano, per i quali occorrerà andare al ballottaggio domenica prossima, 21 giugno. Gli elettori del capoluogo dovranno scegliere se rieleggere l'uscente Giuseppe Galasso, del Partito democratico, o sostituirlo con Massimo Preziosi, avvocato, candidato demitiano di una vasta coalizione con capofila Udc e Pdl. Sul Tricolle, invece, la lotta si restringe ad Antonio Mainiero, di centrodestra, e Gaetano Bevere, del centrosinistra.

Sin qui, in sintesi, le conse-



Cosimo Sibilina

guenze dei test amministrativi. Ma prima di analizzarlo nel dettaglio, è necessario ricordare quanto accaduto nelle contemporanee elezioni per il Parlamento Europeo, relativamente all'Irpinia.

A Strasburgo, forte di 56.442 preferenze ottenute nella quattro regioni della circoscrizione Sud (Campania, Puglia, Basilicata e Calabria), torna dopo alcuni anni Ciriaco De Mita, capolista dell'Udc. Lo zoccolo duro del consenso elettorale

resta ancora l'Irpinia, dove ha ottenuto 18.376 preferenze, ma bisogna riconoscere al politico di Nusco la capacità di raccogliere voti anche nel resto delle regioni meridionali in nome del progetto dell'Udc: «È la mia ultima elezione, non è una rivincita, ma solo la dimostrazione che si può fare ancora politica partendo dal dato che il bipartitismo sia un gigantesco ed ingannevole bluff giocato su contrapposizioni personali e mediatiche. Noi dell'Udc lavo-

riamo ad accelerare il crollo di questo castello».

De Mita, che ha spiegato di voler lavorare per un anno «alla formazione di una nuova classe dirigente», ha saputo della sua vittoria nello stesso giorno in cui è stato eletto Sibilina alla Provincia («Una persona per bene», osserva) ma anche quando le urne hanno restituito il verdetto della sconfitta del suo candidato nella natia Nusco, dove Agostino Maiurano, ex sindaco, è stato superato

dal nipote «ribelle» di Ciriaco, Giuseppe, già in passato primo cittadino: «Oggi è un giorno importante, da oggi finalmente Nusco è libera», ha dichiarato Giuseppe, a capo di una coalizione di centrosinistra, nella serata del successo.

Ritornando alle Europee, da segnalare la mancata rielezione dell'irpino Giuseppe Gargani, che da tre sessioni era a Strasburgo, presidente della Commissione Giuridica Europea con le insegne del partito di Berlusconi. Non gli sono bastate nella circoscrizione Sud 79.128 preferenze, un numero altissimo in assoluto, ma che è risultato il secondo non utile. Tatarella, che lo precede, andrà a Strasburgo al posto dell'incompatibile premier Berlusconi (la cui lista nel complesso, dato curioso, a Nusco non ha ottenuto nemmeno un voto). Per Gargani potrebbe scattare in un secondo momento, però, il seggio europeo. Certo

Continua in quarta pagina

COMUNE - SI VANNO DELINEANDO GLI APPARENTAMENTI IN VISTA DELLO SPAREGGIO DEL 21 GIUGNO

## Preziosi e Galasso al ballottaggio

AVELLINO - Le previsioni delle vigilia sono state ampiamente rispettate sia per quello che riguarda l'elezione del nuovo Consiglio provinciale che del nuovo Consiglio comunale di Avellino. La vittoria del centrodestra alla Provincia era, infatti, ampiamente preventivata e, se mai, le proporzioni del successo di Cosimo Sibilina o, se preferite, della disfatta di Alberta De Simone sono andate ben al di là di quanto fosse lecito immaginare. Soddisfatto il candidato alla presidenza per il centrosinistra alternativo, Amalio Santoro, che lottava per conquistare almeno un seggio e ne ottiene invece due, con una percentuale complessiva di poco superiore al sette per cento.

È stato più facile per Ciriaco De Mita far sentire il suo non lieve peso nelle elezioni per la Provincia che non nella vicenda del Comune di Avellino. Intendiamoci, la rete di amicizie vere o interessate, di simpatizzanti sinceri o clienti in attesa, è estesa anche nel Capoluogo. Ma un conto è avvolgere con il suo sistema tentacolare tante piccole comunità, tanti piccoli centri, altra cosa, invece, è usare le pressioni della corte su una città certo non grande ma che in passato è stata più volte riottosa nell'accettare l'egemonia demitiana sia quando si autodistrusse Fiorentino Sullo, sia quando si mostrò autonomo dalla corte



Massimo Preziosi (42,90%)

Al Comune di Avellino, invece, lotta testa a testa fra Galasso (42,08 per cento) e Preziosi (42,90 per cento). Il primo dato che emerge è il notevole distacco fra le liste

che appoggiano Preziosi e quelle che appoggiano Galasso. I candidati consiglieri del centrodestra (grazie soprattutto al notevole apporto delle due liste che si richia-



Giuseppe Galasso (42,08%)

mano a Ciriaco De Mita) ottengono, infatti, il 48,19 per cento, ad un passo dalla maggioranza assoluta. I candidati consiglieri del centrosinistra non superano invece

il 37,83 per cento. Il distacco fra i due schieramenti è, insomma, di oltre il dieci per cento in favore del centrodestra. Altrettanto evidente (ma anche questo era nelle previsioni della vigilia) che il sindaco uscente Galasso goda di un seguito personale che gli consente (attraverso il meccanismo del voto disgiunto) di ottenere quasi il cinque per cento in più rispetto ai consensi riportati dalle liste che lo sostengono. Viceversa Preziosi ottiene poco più del cinque per cento in meno rispetto ai consensi ottenuti dalle liste di sostegno.

Questo dato dovrebbe far pendere la bilancia a favore di Galasso in sede di ballottaggio. Al secondo turno si

Continua in quarta pagina

L'ULTIMA SCOPERTA DI CIRIACO DE MITA

## La mafia moderna

Gerardo Bianco (che fu in una circostanza primo eletto in Avellino ed in Irpinia). L'abbondanza di liste e di candidati non è bastata a De Mita ed alla sua destra per chiudere la partita al primo turno. Tutto rimandato al ballottaggio quando, presumibilmente, saranno stati sciolti i dubbi degli altri candidati alla carica di sindaco, a cominciare da Antonio Gengatiana sia quando si autodistrusse Fiorentino Sullo, sia quando si mostrò autonomo dalla corte

Ma quella della minialleanza guidata da Gengaro è una pagina particolare scritta con molta stupidità dal gruppo dirigente del Pd irpino che non ha mai lavorato alla costruzione di una vera coalizione di centrosinistra facendosi addirittura trovare scoperto sul fianco sinistro dove sono scesi in campo Gengaro al Comune e Santoro alla Provincia, entrambi provenienti dal Movimento giovanile della Democrazia cristiana, entrambi sostenuti dalla cosiddetta sini-

stra radicale che nella storia del centrosinistra ad Avellino rappresenta più di qualcosa. Fatto il possibile per la gioia del transfuga di lusso (De Mita) ora occorre rimettere insieme i cocci dell'alleanza. Gengaro ha subito detto: "Mai con De Mita". Perché De Mita sta ora con Berlusconi, ma soprattutto perché De Mita è stato il costruttore di un sistema di potere cittadino che porta ancora oggi in grembo uomini e scelte che proprio non hanno fatto gli interessi della

città. Rispondendo a Gengaro, ma soprattutto agli avellinesi rei di non averlo assecondato, De Mita è passato subito agli insulti come sempre fa quando le cose non vanno come dice lui (ma con la vecchiaia questa pessima abitudine è diventata una malattia). Ed è curioso che, prendendosi la sua avellinese per non averlo seguito nel suo disegno egemonico locale, De Mita parli, proprio lui, di mafia moderna che controllerebbe la città. Proprio lui che disintegro l'alleanza ed un'amministrazione che fece, ro da muro, dal 1995 in poi, ai

gagel

Continua in quarta pagina

SI RIACCENDE IL DIBATTITO INTORNO ALLA SEDE DEL TRIBUNALE DI PIAZZA MORO

# Palazzo di Giustizia, necessaria una soluzione

L'IRPINIA DI FRONTE ALLA RECESSIONE

## Crisi economica e prospettive per il futuro

di ANTONIO CARRINO

Accantonata la tornata elettorale, l'attenzione si dovrà concentrare sui problemi concreti causati dalla crisi economica che, anche nella nostra provincia, sta avendo effetti devastanti. Migliaia di operai sono in cassa integrazione. Decine e decine di piccole imprese chiudono definitivamente i battenti perché non reggono più il mercato. E per le maestranze non sempre ci sono i presupposti per far scattare gli ammortizzatori sociali. Per i giovani, poi, che hanno ultimato il ciclo degli studi, e intendono affacciarsi sul mondo del lavoro, non si aprono spiragli occupazionali se non il tentativo di trovare lavoro lontano dai confini provinciali. Il tasso di disoccupazione, quindi, già elevato (quasi il 9% nel 2008), è destinato a crescere ulteriormente. Siamo ormai a metà anno 2009 e all'orizzonte non ci sono segni di schiarita. Anzi, le previsioni degli esperti non sono incoraggianti.

L'Istituto Tagliacarne, tra i più autorevoli osservatori economici del Paese, tenendo conto di quanto si è verificato nel primo trimestre dell'anno, ha disegnato uno scenario per tutte le province italiane, riferito ai restanti mesi del 2009, scenario che illustrato, un mese fa, insieme al rapporto presentato da Unioncamere in occasione della Giornata dell'Economia. La provincia di Avellino fa parte del gruppo delle aree del nostro Paese destinate ad avvertire con maggiore forza l'impatto del ciclo economico recessivo. Tali aree sono 36, in sostanza un terzo delle province italiane e l'Irpinia è una delle 7 province del Mezzogiorno potenzialmente destinate ad essere coinvolte in questo tracollo.

Quali le ragioni che inducono gli esperti a ritenere che queste zone rappresenteranno il cratere della crisi economica? Si tratta, secondo gli analisti del Tagliacarne, di province che hanno dimostrato dal 2005 al 2007 uno stretto tasso di correlazione con l'andamento del Pil nazionale. Il quale, nel periodo suddetto, è cresciuto grazie soprattutto all'apporto dell'industria manifatturiera e all'espansione delle esportazioni. Nell'anno in corso il Pil dell'intero Paese perderà più del 5%. Di conseguenza le aree più strettamente legate all'andamento nazionale (aree metropolitane, province industriali ed esportatrici) saranno quelle a pagare lo scotto maggiore. Da noi, infatti, l'industria manifatturiera, peraltro dominata dall'automotive (che è tra i settori più in crisi), dà un apporto al reddito globale del 20%. Vale a dire, un euro su cinque della ricchezza prodotta in provincia proviene dal comparto industriale in senso stretto. Il quale alimenta una notevole corrente di esportazioni. Oltre il 90% dell'export è, tuttavia, rappresentato proprio da prodotti dell'industria meccanica, il cui assorbimento è in forte calo a causa dello stallo della domanda.

E', dunque, prevedibile che nei mesi futuri questo settore farà ulteriori passi indietro. Secondo gli economisti, i punti di forza che dovrebbero consentire all'economia italiana di uscire prima degli altri Paesi dalla crisi sarebbero due: il minore indebitamento del sistema Italia rispetto al mondo anglosassone, la maggiore propensione al risparmio delle nostre genti. E' vero che il debito pubblico italiano è elevato (supera il 104% del Pil), ma l'indebitamento delle famiglie è pari ad appena il 30% del prodotto interno lordo, mentre in altri Paesi, vedi Stati Uniti, supera abbondantemente il 60%. Questi i dati di stock. Quelli di flusso, invece, non sono altrettanto confortanti. Nell'ultimo anno, l'indebitamento medio delle famiglie italiane è cresciuto dell'1,6%. E, purtroppo, tra le 65 province che hanno fatto registrare incrementi superiori al valore medio nazionale, c'è Avellino. Da noi, l'indebitamento delle famiglie è aumentato da settembre 2007 a settembre 2008 (peraltro, in un periodo in cui la crisi non era esplosa in tutta la sua gravità) di un buon 4,5%, quasi tre volte in più della media italiana. Sul fronte del lavoro, infine, la domanda del mercato provinciale è scarsa. Peraltro, secondo le previsioni di Excelsior, l'indagine permanente sul mercato del lavoro, condotta da Unioncamere e Ministero del welfare, in provincia di Avellino delle poche assunzioni previste dalle PMI, quelle di figure professionali high skills, vale dire di personale con particolari qualifiche e titoli di studio più elevati da utilizzare per innovazioni di prodotto e di processo, rappresenteranno un'aliquota di appena il 10% del totale, la più bassa d'Italia.

AVELLINO - Ritorna di attualità la querelle sul Palazzo di Giustizia di Avellino. Fino a qualche mese fa la questione sembrava interessare pochi addetti ai lavori (gli avvocati, soprattutto) e l'Amministrazione Comunale di Avellino. Nelle ultime settimane, invece, l'argomento è stato al centro del dibattito politico, scatenando polemiche vivaci tra i vari schieramenti in lotta in vista delle elezioni. All'orizzonte, però, non si scorge una soluzione definitiva, né una proposta condivisa da tutti o, quantomeno, dalla maggioranza degli interessati.

Fino a non si è sciolto nemmeno il dilemma principale: realizzare un nuovo edificio o ristrutturare quello esistente? La prima ipotesi si intreccia con un altro nodo: costruire un fabbricato su un'area in edificata o sfruttare spazi dismessi? Fino ad un paio di anni fa l'Amministrazione Comunale sembrava propendere per la prima soluzione, progettando la realizzazione del nuovo palazzo di giustizia a Valle, col duplice scopo di decongestionare il centro e di concedere finalmente agli operatori della giustizia ed a tutti i cittadini le opere necessarie (parcheggi, vie di collegamento, ecc.) ne-



Avellino, il Tribunale (foto di Carmine Bellabona)

cessari per fruire in modo più agevole dei servizi connessi all'amministrazione della giustizia. Sennonché il progetto dell'Amministrazione è stato osteggiato da chi, a torto o a ragione, ritiene che la delocalizzazione del Tribunale nella periferia della città causerebbe molti disagi per chi è costretto quotidianamente a recarsi presso il Palazzo di Giustizia. Ma le discussioni più aspre si sono registrate sull'altra ipotesi, quella, cioè, di sfruttare spazi dismessi per la localizzazione della nuova struttura. Ad Avellino non sono poche le aree in via di dismissione: la case-

ma Berardi, o, almeno, una buona parte della sua attuale superficie; l'Ospedale "Moscatti"; il carcere borbonico, sia pure in parte. In tutti i casi elencati, però, gli attuali edifici non sono immediatamente utilizzabili per ospitare il Tribunale, ma, al contrario, dovrebbero essere radicalmente ristrutturati, se non addirittura demoliti e ricostruiti secondo i criteri dell'edilizia giudiziaria. Soprattutto dovrebbero contenere stanze ampie e tendenzialmente omogenee, vasti locali sotterranei o seminterrati, e svilupparsi in senso orizzontale, anziché verticale, per ovvie esigenze legate alla trattazione simultanea di più

udienze. Per tacere, inoltre, dell'opportunità di conservare intatti alcuni edifici che costituiscono un patrimonio architettonico (talvolta sconosciuto) della nostra terra. È il caso, ad esempio, del carcere borbonico, che rappresenta uno dei pochi esempi di struttura edilizia realizzata secondo i criteri del Panopticon del filosofo Jeremiah Bentham. Tra tutti gli spazi in via di dismissione, quindi, l'unico immediatamente utilizzabile è quello dell'ex distretto militare, che, peraltro, già a breve ospiterà gli uffici del Giudice di Pace, che traslocheranno dall'attuale sede di Palazzo De Peruta.

In un futuro meno immediato, però, l'area meglio utilizzabile sarebbe senz'altro quella della caserma Berardi, sia per l'ampiezza, che consentirebbe la realizzazione di un fabbricato ampio e di parcheggi adeguati; sia per l'ubicazione (tra il centro della città e la strada di collegamento al casello autostradale di Avellino Ovest), che permetterebbe a tutti gli utenti ed addetti ai lavori di evitare le forche caudine del traffico del centro di Avellino, senza, peraltro, allontanarsi molto dal cuore pulsante della città.

Resta il fatto, comunque, che una soluzione deve essere trovata al più presto.

E certamente il problema non si può risolvere con la ristrutturazione del Palazzo di Giustizia che è in corso di esecuzione da alcuni mesi. Si tratta, infatti, di un intervento che è necessario per garantire la messa in sicurezza dell'edificio, ma è sostanzialmente inutile ai fini del reperimento di nuovi locali, che sono ormai sempre più indispensabili per assicurare la corretta erogazione dei servizi connessi all'amministrazione della giustizia.

Faustino De Palma

PREVISTA LA REALIZZAZIONE DI UNA GRANDE STRUTTURA MULTIFUNZIONALE

## Riapre ad Atripalda il cinema Ideal

ATRIPALDA - La città di Atripalda potrà finalmente dotarsi di una grande struttura cinematografica multifunzionale. Dopo oltre vent'anni sta per rinascere, infatti, lo storico cinema Ideal che nel corso degli anni '60-'80 ha visto attori di fama nazionale calcare il proprio palcoscenico. Gli eredi della famiglia Troncone, proprietari della sala cinematografica, sono pronti a ridare lustro alla struttura e ad investire circa due milioni di euro per il recupero del cinema, sito in piazza Umberto I. I lavori potrebbero partire già dopo l'estate. Approvato il progetto dall'Uc, si è in attesa solo dell'ok della Commissione provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

Un progetto di ristrutturazione che porta la firma dell'architetto di famiglia, Raffaele Troncone, e che punta ad un recupero che consentirà di conservare nella sua interezza la storica facciata.

«Il cinema verrà recuperato nella sua

veste originale attraverso un vero e proprio intervento di recupero - illustra l'architetto Raffaele Troncone. Gestiremo questa nuova sfida imprenditoriale in prima persona, finanziandola con fondi privati. Il locale sarà destinato a cinetoteatro ma puntiamo ad ampliarne le prerogative».

La struttura sarà dotata di un'unica sala al piano terra con capienza di circa 200 posti a sedere.

Una pedana mobile consentirà di far scivolare via le poltroncine in un hangar sottostante il palcoscenico, utilizzando il sistema Mutaflax progettato dalla Figueras di Barcellona, in modo da dar vita ad una sala polifunzionale che possa ospitare oltre al cinetoteatro anche spettacoli ed eventi musicali, stage di danza, corsi di recitazione e teatro, convegni e meeting di lavoro. Insomma un'opera in linea con le strutture dei grandi centri urbani.

Alessio Cipriano

L'INCHIESTA RIGUARDA ANCHE OTTO COMUNI IRPINI

## Il boomerang degli autovelox

AVELLINO - Lo scandalo degli autovelox clonati approda anche in Irpinia. Nell'elenco dei settanta comuni italiani coinvolti, infatti, compaiono anche otto comuni della provincia di Avellino (Altavilla Irpina, Baiano, Cervinara, Lauro, Pago, Pietradefusi, Prata P.U., Sant'Andrea di Conza) che per il servizio di rilevazione della velocità si erano affidati alle apparecchiature fornite da una ditta di Desenzano del Garda. Il meccanismo della truffa era semplice: la ditta forniva

apparecchiature fornito di un certificato di taratura apparentemente valido, ma, in realtà, clonato. Con lo stesso certificato, insomma, veniva attestata la taratura di decine di autovelox sparsi in tutta Italia. Gli effetti sono dirompenti. E, infatti, le contravvenzioni per eccesso di velocità, per essere valide, devono essere rilevate da un'apparecchiatura autovelox dotata di un apposito certificato di taratura rilasciato con una procedura assoggettata a rigidi regolamenti.

Stando così le cose, le multe elevate nei comuni coinvolti nella truffa sono di fatto nulle. Ciò significa che anche gli automobilisti che non hanno impugnato le contravvenzioni elevate a loro carico possono ottenere il rimborso delle multe pagate. Per le amministrazioni comunali, insomma, l'installazione degli autovelox si è rivelato un colossale "boomerang": da efficace mezzo per rimpiangere le esigue casse comunali a brutto e costoso rompicapo da risolvere.

Faustino De Palma

Associazione - L'IRPINIA - Via Vincenzo Barra n° 2 - 83100 Avellino C.F. e P.IVA: 01901630648	
BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2008	
STATO PATRIMONIALE	
<b>ATTIVO</b>	
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:</b>	
Altri Beni	-
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:</b>	
<b>ATTIVO CIRCOLANTE:</b>	
Crediti vigeranti	746,85
Depositi bancari e postali	209,95
Denaro e Valori in cassa	595,38
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.552,16</b>
<b>PASSIVO</b>	
Debiti tributari	314,03
Debiti diversi	77,87
<b>PATRIMONIO NETTO:</b>	
Altre Riserve	63.772,90
Perdite portate a nuovo	- 58.348,61
Perdita dell'esercizio	- 4.294,03
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.552,16</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>	
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE:</b>	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	980,80
Altri ricavi	72,25
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1.053,05</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE:</b>	
Acquisti di beni e servizi	5.270,94
Ammortamenti	-
Oneri diversi di gestione	73,80
Oneri finanziari	2,34
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>5.347,08</b>
Differenza tra VALORE e COSTI della produzione	- 4.294,03
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO:</b>	<b>- 4.294,03</b>
Perdita d'Esercizio	- 4.294,03

\* Bilancio redatto secondo lo schema del D.Lgs. n°127/91 e succ. mod. (n. art. IV e VII Dir.CEE - dir. N°78/66 e n°83/349) con riporto delle sole voci movimentate.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2008	
da pubblicare ai sensi dell'art. 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996 n°545 convertito in Legge 23 dicembre 1996 n°190	
<b>RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</b>	
RICAVI DELLA VENDITA DI COPIE	552,30
(di cui in abbonamento)	71,50
RICAVI DELLA VENDITA DI SPAZI PUBBLICITARI	500,00
(di cui per vendita tramite concessionarie di pubblicità)	-
<b>COSTI PER SERVIZI:</b>	
LAVORAZIONI PRESSO TERZI	1.990,50
AGENZIE DI INFORMAZIONE	-

AMMINISTRATIVE 2009 - I CITTADINI ECLANESI HANNO RIDATO FIDUCIA AL SINDACO USCENTE

# Mirabella, Sirignano vince e fa il bis

MIRABELLA ECLANO - Dopo le tensioni di una campagna elettorale condotta in maniera intensa, ma sostanzialmente corretta dai due schieramenti, i cittadini eclanesi hanno ridato fiducia a Vincenzo Sirignano con uno scarto di oltre 1600 voti. Ben 3342 elettori, su 5209 dei votanti che si sono recati alle urne, hanno scelto Sirignano convinti della validità del programma, incentrato soprattutto sulla continuità amministrativa ed in particolare sull'area degli insediamenti produttivi, sulla valorizzazione delle risorse culturali, sul rilancio del commercio, sulla riqualificazione delle contrade rurali e sul completamento di lavori già avviati o già appaltati e in fase di avvio.

Alla lista di opposizione sono andati 1712 voti. La maggioranza dei cittadini mirabellani ha dunque voluto dare fiducia ancora una volta ai candidati del "Patto per Mirabella" per continuare il progetto di sviluppo e rilancio del territorio avviato



Vincenzo Sirignano

cinque anni fa. La maggioranza del nuovo Consiglio comunale sarà pertanto formata da Francescantonio Capone, Pasquale Gargano, Goffredo Petruolo, Tommaso Moscato, Antonio Sirignano, Giancarlo Ruggiero, Carmine Tammaro, Giuseppe Bruno, Luigi Tammaro, Milani Indresano, Alfonso Rossetti, mentre sui banchi dell'opposi-

zione siederanno, oltre a Ugo Sorrentino, Gioacchino Vitale, Paolo Guarino, Gerardo Pica-riello e Nino Schena.

"La gente con il largo consenso accordato alla nostra lista ha dimostrato di apprezzare il lavoro svolto dalla passata amministrazione - ci ha dichiarato Francescantonio Capone, il più votato dei consiglieri di maggioranza

- e ha manifestato la volontà di condividere il nostro programma per poter continuare quella programmazione di rilancio del territorio che ha contraddistinto il nostro operato. Ora ci attende - ha proseguito Capone - un grosso lavoro per poter dare risposte concrete alle gente e da subito cercheremo di rilanciare l'economia locale e continuare

a valorizzare le risorse culturali, artigianali e imprenditoriali cercando di sfruttare al meglio la vocazione commerciale e agricola del territorio. E' stata una sfida difficile - conclude - ma abbiamo avuto dai cittadini tantissimi consensi. A loro va il nostro ringraziamento, sicuro che Sirignano ancora una volta sarà il sindaco di tutti, attento alle esigenze della popolazione".

Nei prossimi giorni ci sarà già una prima riunione degli eletti per predisporre un piano di azione, in modo da affrontare da subito i primi problemi per poi concentrarsi sui progetti in cantiere, tra cui una serie di iniziative per favorire la nascita di nuove opportunità di lavoro. E da queste basi che i nuovi amministratori intendono partire per un discorso di rilancio del territorio.

Intanto l'opposizione si appresta a fare un lavoro minuzioso e attento, puntando ad un controllo scrupoloso e puntuale, nell'interesse naturalmente del paese.

t.d.a.

IN CAMPO I DEGUSTATORI

## A Taurasi le gare delle Viniadi

TAURASI - Una delle tappe della terza edizione delle "Viniadi", Campionato italiano per degustatori non professionisti, che vede protagonisti eno-appassionati sfidarsi in degustazioni di sei vini, tra rossi e bianchi, si terrà quest'anno a Taurasi, capitale dell'enologia campana. L'evento, organizzato da Enoteca italiana e dal Ministero delle politiche agricole ambientali e forestali, rientra nell'ambito del progetto "Vino e Giovani", rivolto ai giovani dai 18 ai 30 anni, con iniziative nelle Università di tutta Italia (convegni, degustazioni, momenti di intrattenimento), per sensibilizzarli ed orientarli ad un consumo moderato e consapevole di una bevanda come il vino, dietro la quale si celano storia, tradizione, cultura dei luoghi, dei cibi, dei prodotti dei territori, nonché dei rapporti tra le persone.

Questo progetto prevede anche occasioni, che in un certo senso possiamo dire "sportive", come le "Viniadi", simpatica e genuina competizione riservata ad eno-appassionati di tutta Italia, a partire dai 18 di età, con una sezione hors d'age per ultra quarantenni, che è esclusa dalla corsa per il successo finale. Nella fase eliminatoria i concorrenti partecipano a "gare" di selezione presso note località di produzione di vini, per accedere poi alle semifinali e quindi alla finalissima delle diverse categorie. Passano il turno i concorrenti che riescono a riconoscere con maggiore esattezza il monovigno presente nei vini degustati, un po' la prova del nove dell'esperto, le cui bottiglie sono chiuse dentro sacchetti neri che impediscono di identificare forma ed etichetta. Inoltre i concorrenti devono rispondere ad alcune domande di cultura enologica generale.

Il calendario delle gare prevede selezioni in tutte le regioni italiane, due semifinali ed una finalissima, che si terrà a Aymavilles, in Val d'Aosta. Ci sono in palio premi particolari, tra i quali l'usufrutto di filari di vino, bottiglie di qualità e vacanze-studio in aziende vinicole. Per le eliminatorie, in Campania sono previste due tappe: domenica 5 luglio a Pozzuoli (NA) e lunedì 6 luglio a Taurasi, dove i concorrenti, per la singolare sfida, si ritroveranno presso il Castello Marchionale, dimora dell'entoteca regionale dei Vini d'Irpinia e da qualche anno sede prestigiosa della rassegna dedicata al più importante e noto vino del Sud, l'aglianico di Taurasi, che negli ultimi anni ha conosciuto una diffusione per qualità e quantità senza precedenti in Italia e nel resto del mondo.

Intanto in questo mese sono partite ufficialmente le "gare". Le prime sfide si sono tenute venerdì 5 a Matera; sabato 6 a Bari; domenica 7 a Guglionesi (Campobasso); mercoledì 10 a Trento, giovedì 11 a Pramaggiore, in Veneto; ieri a Cormons (Udine). Si svolgerà lunedì p.v. in Piemonte; sabato 20 giugno a Siena, sede della Enoteca italiana, martedì 23 giugno l'eliminatoria si terrà a Torgiano (Perugia); mercoledì 24 giugno a Offida (Ascoli Piceno). In Abruzzo la tappa è prevista per il 25 giugno a Villanova di Cepagatti (Pescara) mentre venerdì 26 giugno si ritorna nelle Marche, a Jesi (Ancona). Il 3 luglio toccherà a Roma, per le eliminatorie del Lazio, e quindi, lunedì 6, dopo Pozzuoli, Taurasi sarà sede di questo singolare giro d'Italia.

Tatiana D'Ambrosio

PREDISPOSTO UN MONITORAGGIO AMBIENTALE DELL'AREA D PUSTARZA

## Savignano, in arrivo i test sulla discarica

SAVIGNANO IRPINO - E' stato sottoscritto un importante documento strategico tra Biogem, il noto Istituto di ricerca scientifica e formazione arianese, e il Comune di Savignano Irpino per il monitoraggio ambientale dell'area della discarica di Pustarza e delle zone limitrofe a garanzia dell'affidabilità dell'attività di smaltimento in discarica dei rifiuti e conseguentemente della sicurezza per l'ambiente e per la salute pubblica, al di là dei controlli che già vengono effettuati dall'Arpac.

La convenzione è stata firmata il 3 giugno scorso tra il presidente di Biogem Ortensio Zecchino e il sindaco di Savignano Oreste Ciasullo nel corso di un interessante convegno sul tema "Discariche e rischi per la salute", tenutosi presso il castello Guevara di Savignano.



La discarica di Pustarza a Savignano

Sulla base di tale convenzione Biogem dovrà realizzare "studi di tossicità volti ad evidenziare potenziali mutazioni ambientali che possano riflettersi sulle coltivazioni agricole, sulle risorse idriche, vista l'esposizione dell'area a sostanze poten-

zialmente contaminanti". I test molecolari si baseranno su modelli sperimentali in vitro e in vivo su organismi animali e vegetali residenti e dureranno trenta mesi. Il tutto sarà preceduto da una fase preparatoria di quattro mesi per mettere a punto

l'intero piano e ricevere le dovute autorizzazioni del ministero competente. L'intento dunque è quello di acquisire dati sul territorio circostante la discarica e sull'impatto che l'area di Pustarza ha avuto e ha dal punto di vista ecologico sul-

la zona e naturalmente sulle coltivazioni dei campi a tutela delle risorse del suolo.

A condurre i test sarà il direttore scientifico di Biogem professore Mario De Felice e come referenti amministrativi Tullio Bongo per Biogem e Fabio Della Marra Scarpono per il Comune di Savignano.

La convenzione con Biogem, voluta fortemente e all'unanimità dal Consiglio comunale di Savignano, intende dare ulteriore seguito alla politica di tutela dell'ambiente e della salute pubblica e fornire un quadro conoscitivo dei sistemi ambientali del territorio di Pustarza, basato sull'analisi degli elementi dell'ambiente naturale e di quello antropico che Biogem dovrà presidiare attraverso le attività di monitoraggio e controllo.

t.d.a.

APERTO AD ARIANO UN CENTRO DI INFORMAZIONE SUL PATRIMONIO PROVINCIALE

## Il turismo risorsa per lo sviluppo

ARIANO IRPINO - Taglio del nastro per il centro di informazione turistica collocato nella struttura "Taverna delle monache, ex distilleria", nel Comune di Ariano Irpino. Il complesso situato in località Ponte Gonnella, lungo la statale Napoli-Bari, nel tratto che collega Camporeale con Savignano Irpino, è stato inaugurato lo scorso 31 maggio alla presenza di numerose personalità del mondo della cultura, tra cui il presidente del Biogem Ortensio Zecchino, autorità civili, religiose, amministratori della Comunità Montana dell'Ufita e numerosissimi cittadini.

Il progetto, relativo alla realizzazione e sistemazione dell'edificio prese spunto nel lontano 1992 quando la giunta esecutiva della Comunità Montana dell'Ufita, presieduta da Romolo De Furia, si attivò per realizzare un programma di sviluppo atto a valorizzare il patrimonio storico-culturale, naturalistico ed enogastronomico del territorio come elemento di grande significato che nel passato rese celebre questa parte dell'Ufita. La vicinanza della struttura con le grandi vie di comunicazione del passato, quali



La struttura di Taverna delle Monache

il regio Tratturo e la via Herculea, unitamente alla zona archeologica di Camporeale di località Starza e Santo Eleuterio, rende poi il punto di informazione turistica un luogo ideale per garantire la fruizione da parte dei turisti e visitatori delle risorse naturali e culturali del posto. L'ex distilleria si pone anche come porta d'ingresso

verso la Valle dell'Ufita ed il territorio del Cervaro e del Miscano per chi entra in Campania dalla confinante Puglia.

L'idea del Centro, da inserire all'interno di un percorso integrato di sviluppo e valorizzazione del territorio, come è stato ribadito dal presidente dell'ente montano Oreste Ciasullo, è

nei piani della ex distilleria, intende realizzare la funzione di sintesi tra l'esigenza di uno sviluppo del turismo culturale, rurale e religioso e quella legata allo sfruttamento di altre risorse locali, quali quelle della enogastronomia. Questa nuova struttura, la cui realizzazione è stata resa possibile grazie all'utilizzo della misura 2.1 del Por Campania 2000-2006 nell'ambito del Pit, vuole essere anche un punto di riferimento per gli agriturismi e per tutte le altre realtà legate al turismo rurale. Trovano, infatti, spazio all'interno della "Taverna" anche attività specifiche di promozione dei prodotti tipici locali, perché presenta un'ampia area espositiva per manifestazioni a tema.

Nei locali della ex distilleria, inoltre, troverà sistemazione il Centro studi dell'Ente montano per offrire un supporto all'attività dei numerosi agriturismi e delle differenti realtà presenti sul territorio e creare anche un luogo di ricerca e consultazione, in grado di conservare e valorizzare la documentazione riferita al patrimonio culturale ufitano.

Tatiana D'Ambrosio

È FRANCESCO VENARUCCI IL VINCITORE

## Ad uno studente umbro il premio della bontà

TAURASI - In un periodo in cui la società è sotto i riflettori dei mass media solo a causa di eventi negativi, si segnala una "bella notizia" riguardante uno studente umbro, vincitore della sedicesima edizione del Premio Nazionale della Bontà, organizzato a Taurasi dall'Istituto Comprensivo "T. Caggiano" e dalla locale Amministrazione comunale.

A vincere l'edizione di quest'anno è stato un alunno della seconda classe dell'Istituto "Casimiri" di Gualdo Tadino, in provincia di Perugia. La commissione ha infatti assegnato il primo premio di euro 600,00 a Francesco Venarucci, orfano del papà da circa un mese, nel corso di una toccante cerimonia che si è tenuta il 30 maggio scorso a Taurasi, alla presenza di importanti autorità civili, religiose e del mondo della scuola.

La vicenda di Francesco, che ha dovuto affrontare un lungo calvario per assistere il padre, vittima di un incidente automobilistico che lo aveva costretto a letto in uno stato semi-vegetativo, testimonia la grande forza d'animo del giovane che ha fronteggiato con coraggio una situazione difficilissima, divenendo un sostegno importante non solo per il padre, ma anche per la madre e la sorellina nata da poco. Prezioso è stato il suo aiuto in casa, senza mai dimenticare di dedicarsi allo studio.

Una storia commovente dunque che ha suscitato apprezzamenti e unanime consenso tra i membri della commissione. Insieme a Francesco sono stati premiati Marco Siviero dell'Istituto Tecnico Industriale "Da Vinci" di Napoli e la studentessa Alessia Riccelli dell'I.C. di Montemiletto, classificatisi rispettivamente al secondo e terzo posto. Il premio, si tiene ogni anno a Taurasi per ricordare le virtù di umanità e professionalità della professoressa Teresa Maria Piscopo ed è riservato a giovani studenti delle scuole italiane di ogni ordine e grado che si siano distinti per nobili atti di virtù civile e umana.

t.d.a.

NEL PAESE DELLA BARONIA DAL 25 AL 28 GIUGNO IL PUNTO D'INCONTRO DEGLI OPERATORI SOCIOSANITARI

# A Flumeri il raduno dei clown dottori

FLUMERI - Flumeri e l'Irpinia nel segno di Patch Adams, il clown-dottore reso celebre dall'omonimo film con Robin Williams. Sarà proprio il paese della Baronia il punto di incontro e coordinamento dei clown-dottori di tutta Italia, ospitando il 1° Raduno Nazionale dal 25 al 28 giugno.

L'evento, organizzato dal Comitato RNDC presieduto da Angela Stanco, si avvale del patrocinio dell'Università Popolare dell'Irpinia, dell'associazione Cittadinanza Attiva, del Comune di Flumeri (AV), della Pro Loco La Spiga di Flumeri (AV), dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Avellino. Aderiscono inoltre al

AVELLINO - Sono dieci gli anni di attività della Compagnia della danza fondata e diretta dal 1999 dalla coreografa Melania Areopagita presso il Centro oratoriale di San Michele di Serino e con una sede anche nel Capoluogo. Grande il successo dello spettacolo di fine anno tenutosi lo scorso 21 maggio in un teatro Carlo Gesualdo gremito e plaudente. Nello Schiaccianoci, in evidenza il principe Coqueluche, interpretato dal ballerino solista del San Carlo

IL PROGETTO FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA

## In mostra tessuti e gioielli

NAPOLI - Si svolgerà fino al 15 giugno prossimo a Napoli l'esposizione di tessuti e gioielli d'oro e d'argento dei Maestri dell'arte nell'Archivio di Stato per la mostra dal titolo "I borghi e le strade delle arti di Napoli", organizzata dall'Ente Provinciale del Turismo di Napoli col patrocinio dell'Assessorato al Turismo della Regione Campania, in collaborazione con il Consorzio Borgo Orefici e l'Archivio di Stato di Napoli. Il vasto e prezioso repertorio documentario è costituito da disegni di strumentazioni e di gioielli, da

planimetrie e piante, da decreti originali (dal sec. XV al sec. XX) mai prima esposti. Curatrice della mostra è Nicoletta D'Arbitrio, tra i più qualificati esperti di conservazione del nostro patrimonio tessile, da anni impegnata nel restauro dei tessuti del quale è docente al Biennio di Specializzazione dell'Accademia di Belle Arti di Napoli.

"I borghi e le strade delle arti di Napoli" è un progetto co-finanziato dalla Unione Europea.

Alessio Cipriano

progetto le associazioni Naukeros a.r.l. Soc. Cooperativa di Brindisi, La Compagnia del Sorriso Campania (sede sociale Salerno), Missione Sorriso (sede sociale Avellino), Animatori Del Sorriso

(sede sociale Salerno), Officina Del Circo (sede sociale Potenza), Ridi Che Ti Passa (sede sociale Di Napoli), Arcobaleno (sede sociale Battipaglia).

La presentazione dell'iniziativa - che prevede il

coinvolgimento attivo della gente in laboratori esperienziali allestiti da psicoterapeuti, psicologi e clown dottori di fama nazionale - si è svolta lo scorso 1 giugno nell'aula "San Rocco" a Flumeri.

Alessio Cipriano

LA SCUOLA DIRETTA DA MELANIA AREOPAGITA

## Dieci anni di danza

Fabrizio Esposito, e da una deliziosa Clara, con le fattezze di Ermelinda Corbo, al suo passo d'addio.

In fondo al mar, ispirato al cartone La Sirenetta, ha visto come protagoniste assolute le bambine dei corsi di pre-danza e preparatorio delle insegnanti Guendalina Manzi e Laura Galasso.

Grande spazio è stato riservato alla danza moderna a cura e con la partecipazione delle insegnanti Valeria Lanzara, Salia Chiusano e Maria Rosaria Carifano. In evidenza anche le prove dei corsi amatoriali diretti da Eliana Mironi con le sorprendenti prestazioni di Claudio Marsella e Stefano Iannaccone.

I due ballerini avellinesi, avvicinati alla danza quasi per caso, si sono mostrati entusiasti della serata e, più, in generale di questa esperienza: "La passione e la competenza della direttrice e della nostra insegnante ci hanno coinvolti in questo mondo a noi sconosciuto" - hanno detto all'unisono i

Daria Silvestri

Nel corso dell'incontro è stato proposto un gemellaggio tra il Comune di Flumeri e il Comune di Filetto (AQ) dove i Clown Dottori, coordinati dal comitato RNDC, hanno tenuto due missioni allestendo "ambulatori di coccole" per la popolazione provata dall'esperienza del terremoto. Ne hanno parlato tra l'altro i clown dottori Enzo Maddaloni, Diego Ferrante, Tiziana Iervolino, Matilde Campione, Paola Giordana Di Nardo, Sergio Sorgi, Valeria Palladino, Stefania Renna, Fabiola Bonadonna, Irma Dente, oltre al presidente della sezione della protezione civile di Flumeri Francesco Giacobbe.

giovani Claudio e Stefano; che poi hanno proseguito - "si può dire che siamo stati contagiati dalla "febbre della danza" e speriamo di poter continuare nel solco tracciato ed un domani, chissà, far diventare questa nuova passione una professione". A fine spettacolo, la trentatreenne direttrice ha dispensato saluti e ringraziamenti di rito tributando un omaggio particolare alla diplomando Ermelinda Corbo.

Di Serino, Antonio Reppucci a Chiusano San Domenico e Giuseppe Andrea a Montaguto. Le altre storie? Soprattutto di «campanili» e rapporti personali più che di vera e propria connotazione politica.

### Preziosi e Galasso al ballottaggio

assottiglia notevolmente il numero dei cittadini che si recano alle urne e diminuiscono le pressioni esercitate al primo turno dagli oltre ottocento candidati alla carica di consigliere. Il duello riguarda, prevalentemente, i due candidati sindaci mentre gli apparati tendono a scomparsi. E i risultati del primo turno ci restituiscono un dato: Galasso ha un seguito personale che Preziosi non ha. In virtù di ciò il sindaco uscente ha quasi azzerato i dieci punti di svantaggio che le sue liste hanno riportato rispetto a quelle del centrodestra; al secondo turno potrebbe operare il sorpasso.

Dal canto suo, però, Preziosi può mettere in campo il vantaggio del...vento che soffia decisamente a suo favore. La vittoria del centrodestra alle elezioni provinciali, la sconfitta del centrosinistra complessivamente nei centri della regione dove si è votato per le amministrative, l'ingresso di De Mita e Mastella (e potrebbe essere ripescato anche Gargani) nell'europarlamento potrebbero essere determinanti per la ...resa alle truppe di Berlusconi e De Mita anche del comune capoluogo.

144 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

## 'Ntiemp' r' uerra busciè come terra

'Ntiemp' r' uerra busciè come terra  
(In tempo di guerra bugie come terra)

\*\*\*

La guerra ha segnato spesso la vita dei nostri antenati. Ha lasciato sempre dietro di sé rovine e pianiti. Le comunità piccole, sparse lungo gli Appennini, hanno sempre pagato il loro grave tributo, rimanendo disorientate o avvilitte da notizie che si susseguivano una dietro l'altra, spesso senza fondamento. Durante i momenti più tristi, all'improvviso si spargevano voci, che davano per avvenuti attacchi o ritirate, vittorie o sconfitte, morti o ferimenti senza che ci fossero riscontri certi.

Questo, sicuramente, è stato l'antefatto che ha fatto paragonare le bugie alla terra; che ha fatto, cioè, utilizzare come termine di paragone uno degli elementi più abbondante che costituisce il nostro pianeta. È da tutti risaputo che, durante le guerre, si fanno circolare notizie volutamente falsate, per creare condizioni di svantaggio per il nemico, per rincuorare le popolazioni avvilitte o facilitare l'accettazione di pesanti sconfitte.

Il proverbio viene ancora oggi pronunciato. Si sente spesso a commento dei discorsi tenuti durante le campagne elettorali, durante le fasi di emergenza, causate dai terremoti, per sottolineare interpretazioni, spesso contrapposte, dello stesso fenomeno. Il popolo, rispolverando la sua antica saggezza, consiglia di non dare facilmente credito a ciò che si ascolta in determinati frangenti, perché spesso ciò che viene riportato come verità potrebbe essere la più enorme della bugia.

Salvatore Salvatore

### Dalla prima pagina

#### Stavince la destra Perde il Sud

na amministrativa e la giustizia, di cui tutti sono scontenti, e l'esagerata spesa pubblica. Ed ancora, ed ancora...

Si è capaci di condensare in risposte chiare, subito comprensibili da tutti, la soluzione a tanti problemi? In America, paese intollerante, debordante e razzista, lo hanno fatto con un'emozione: Obama. Noi stiamo balbettando qualcosa tra confondate e meschine convenienze. Il bello (anzi il brutto) è che a concorrere a questa sagra da strapasse concorre il Sud che vive la sua sottocondizione (civile prima che economica) come una sorta di sindrome di Stoccolma, felice cioè di essere prigioniero dei suoi carcerieri. Gli va bene il governo che gli toglie i fondi per lo sviluppo, gli va bene la Lega che parla dei neri ma pensa innanzi tutto ai terroni. Tenta addirittura di scimmiettare i leghisti inventandosi qualcosa di simile ai fasci siciliani...

Ed il Pd ed il fronte progressista proprio al Sud non sanno parlare. Perché non sanno proporre credibilmente un meridione senza camorre mafie, un suo sviluppo, uno sviluppo senza notabili, clientele e corruzione. È proprio vero: risalire la china sarà dura e soprattutto sarà operazione lenta, anzi lentissima. Questo tipo di risalita è descritto in quella sorta di trattato sulle avversità della vita scritto da Francesco Petrarca nell'ascensione al monte Ventoso. Più banalmente nel XX secolo qualcuno parlò del passo dell'alpino.

### Provincia, è Sibilia il nuovo presidente

è che il politico di Morra De Sanctis c'è rimasto male, ed ha accusato il Pdl campano di non averlo adeguatamente supportato nel momento della competizione. Chiudiamo la parentesi sulle Europee ricordando le 12.488 preferenze ottenute dall'avvocato avellinese Elvira Matarazzo nell'intera circoscrizione (8.818 solo in Irpinia). Un'esperienza politica che la legale avellinese ha messo al servizio del partito, dichiarando di voler "continuare in nome della buona ed efficiente politica". Ritornando alla vicenda Amministrativa, cominciamo dalla Provincia. Dunque, decisione al primo turno, era nell'aria considerando una competizione in cui le peculiarità amministrative maggiormente «affogano» nella connotazione più politica.

E considerando il vento di centrodestra che soffia ancora stabile, ecco che Cosimo Sibilia s'è preso la sua rivincita personale su Alberta De Simone (che in passato gli aveva negato l'elezione alla Camera). L'ex presidente avrebbe voluto ritornare a palazzo Caracciolo, da dove fu scalzata con una mozione di sfiducia e all'intesa Pdl-Udc, ma s'è fermata al 33,16% (87.117 voti), contro il 58,16% (152.471 voti) del vincitore.

«Amministrerò la Provincia con efficienza e modernità», ha detto Sibilia, che subito dopo il ballottaggio per il Comune di Avellino e di Ariano avrà a che

fare con la formazione della giunta. Prevarrà il criterio di «utilizzo e valorizzazione degli interni e del territorio», ha aggiunto Sibilia. Tra i pochi apporti esterni dovrebbe esserci quello di Giuseppe De Mita il nipote «fedele» del leader di Nusco, in base ad accordi con l'Udc. Ma questo non toglie i dubbi, soprattutto agli avversari, della delicatezza del rapporto politico tra Pdl, e dunque Sibilia, ed alleati dell'Udc, dunque De Mita. Sul dato insiste soprattutto la sconfitta De Simone, che dal canto suo non ha lesinato critiche al Partito Democratico che non l'avrebbe aiutata abbastanza nella lotta per conquistare il consenso. Ma probabilmente sono valse anche altri fattori nella mancata rielezione dell'ex presidente.

Comune di Avellino: qui l'overdose di candidati alla carica di consigliere (ben 803) e la presenza di ben cinque aspiranti sindaci, ha determinato una dispersione del voto. Certo, la maggior parte sui due competitori principali: Galasso, che ha ottenuto il 42,08%, e Preziosi che ha avuto il 42,90%. In pratica il legale irpino, in prima battuta, ha raccolto 313 voti in più del primo cittadino uscente. Molto conterranno gli apparentamenti: il centrosinistra Alternativo di Antonio Gengaro, che ha ottenuto il 7,06%, era in avvicinamento a Galasso; il Movimento di centro di Micera, con il suo 3,01%, a Preziosi. Ancora incerto, mentre andiamo in macchina, l'orientamento di voto di «Obiettivo in Comu-

ne», lo schieramento civico tri-lista con leader il giovane Gianluca Festa. Conteranno gli apparentamenti, certo. Ma più di tutto, in questo supplemento di campagna elettorale, conterà il valore aggiunto dei due sfidanti. Così come peserà l'astensionismo. Certo è che ora si radicalizza più la competizione anche sotto il profilo politico, se è vero che il centrodestra conta di piazzare il secondo ko in Irpinia. Sarà ballottaggio dello stesso tenore anche ad Ariano, dove Antonio Mainiero del centrodestra, candidato di fiducia dell'ex senatore Ortensio Zecchino, in netto vantaggio al primo turno con il 47,87%, dovrà vedersela con Gaetano Bevere del centrosinistra, approdato appena al 23,27%. «Disponibili» i voti di Pasquale Santoro (20,64%) e Carmine Peluso (8,22%).

Per finire la nostra analisi, qualche dato sul voto nei 52 comuni minori. S'è già detto di Nusco. A Grottamandara conferma dell'uscente Ianniciello, del Pd, nella vicina Mirabello del demitiano Sirigiano. Sconfitte per i candidati demitiani in Alta Irpinia anche a Sant'Andrea di Conza e Bisacchia, mentre ad Andretta torna in sella il sindaco defenestrato Angelo Antonio Caruso, vicino al Pd. Pochi i sindaci donna. A San Mango confermata Leona Festa, a Santa Lucia di Serino ha prevalso Fenisia Mariconda. Da segnalare, infine, la vittoria sul quorum di tre sindaci che erano in lotta solitaria, senza avversari ed altre liste. Si tratta di Renzulli a San Michele

La mafia moderna tentativi di sottomissione della città agli interessi di pochi (non dimentichiamo il dopo sisma). Computa quell'operazione, De Mita ottenne un plebiscito quando propose nel 2004 un'amministrazione con i suoi fedelissimi nei posti chiave. Ora che ha rotto anche quel giaccolato si ricorda di una mafia moderna che impedisce un respiro demitiano alla città. La mafia moderna è quella contro la quale Gengaro ha urlato inascoltato per cinque anni. È la mafia (o la camorra) che gestisce aste, appalti, lottizzazioni ed assunzioni. E che s'infila anche nelle liste elettorali e nelle giunte.

E per questo che il centrosinistra alternativo parla agli elettori e si fa capire. È per questo che oggi tutto è difficile. È su questo (e sugli insulti di De Mita) che gli avellinesi decideranno. Il politico di Nusco sostiene che gli avellinesi vivono come in un fortino assediato, condizione a suo parere vissuta malissimo. Per la verità, vista la gratuità dei suoi insulti, sembra lui a vivere la battaglia con il complesso dell'assediate.

### L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'irpinia iscritta al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994 e dal 29 agosto 2001 al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) n. 2735 giornaleirpinia@virgilio.it

**Carlo Silvestri**  
DIRETTORE RESPONSABILE

Registrazione Tribunale di Avellino  
n. 173 del 26 febbraio 1982

Stampa: Poligrafica Ruggiero s.r.l.  
Zona industriale Pianodardine - Avellino  
Tel. 0825. 628411 - Fax 0825.610244

Abbonamenti: Vaglia o assegno postale di € 10,50 intestato a Associazione L'irpinia, Via Vincenzo Barra, 2 - 83100 Avellino

In mostra le opere del maestro avellinese

## de Conciliis a San Pietroburgo

Una mostra a San Pietroburgo per il più importante artista avellinese del nostro tempo: si intitola Ettore de Conciliis. Opere 1982-2009 ed è stata inaugurata lo scorso 5 giugno nella metropoli russa nella sede del Museo Scientifico e di Ricerca dell'Accademia Russa di Belle Arti, in Universitetskaja emb.17, con la presentazione del direttore del Museo Jurij Nikolaevic Khvatov.

La mostra, curata da Sergej Androsov, direttore del settore dell'arte figurativa dell'Europa Occidentale del Museo dell'Ermitage, uno dei più importanti del mondo, e da Claudio Strinati, Soprintendente del Polo Museale di Roma, offre una panoramica completa dell'attività artistica più recente del pittore e scultore nato ad Avellino, affermatosi nel '65 con il Murale

della Pace nella Chiesa di San Francesco al Borgo Ferrovia di Avellino e considerato da decenni a livello internazionale come uno dei maggiori artisti italiani.

Fra le sue opere più celebri si ricordano il Murale per Giuseppe Di Vittorio a Cerignola e le sculture a Portella delle Ginestre, sul luogo dell'eccidio compiuto dalla banda di Salvatore Giuliano il 1 maggio del 1947.

La mostra a San Pietroburgo è promossa dal Museo dell'Accademia Russa di Belle Arti, dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Istituto Italiano di Cultura di San Pietroburgo, con il contributo del Consiglio Regionale del Lazio e delle aziende Terna, Carispaq, Astral.

L'organizzazione e il catalogo sono a cura di Il Cigno GG Edizioni di Roma.

g.s.

## Il prezioso volume di Maria Antonietta Lazzaruolo Due intellettuali nel profondo Sud

La personalità e l'attività intellettuale di Osvaldo Sanini hanno inciso profondamente sulla vita culturale di Grottaminarda; egli è stato senza dubbio un maître à penser per molti giovani che seguivano le sue lezioni nella modesta abitazione di Largo Sedile. Fra questi ragazzi c'era mio padre che, grazie agli insegnamenti di Sanini, non solo trovò motivazione e aiuto per il prosieguo degli studi ma soprattutto fece propri i valori fondamentali della civile convivenza: l'onestà morale e intellettuale, l'indipendenza di pensiero, il senso critico.

Da queste motivazioni nasce un prezioso volume a cura di Maria Antonietta Lazzaruolo, edito da Delta 3: Dei cuori esuli a conforto. Due intellettuali nel profondo Sud, dedicato al rapporto umano e intellettuale tra il padre della curatrice, Luigi Lazzaruolo (1926-2000),

indimenticato funzionario del Provveditorato agli Studi di Avellino e Provveditore a Reggio Calabria e a Sassari, e il poeta genovese Osvaldo Sanini, che dal Fascismo fu confinato a Grottaminarda e nel comune irpino è vissuto fino alla morte, lasciando una preziosa testimonianza di onestà e di cultura.

Inspirato, nel titolo, a un verso di Gabriele D'Annunzio, il libro è strutturato in tre sezioni: un ampio profilo di Sanini a firma di Luigi Lazzaruolo; due liriche del poeta; e, nella parte centrale, il testo integrale di un'opera di Sanini, dal titolo La leggenda degli erranti, in cui emergono, come sottolinea nella postfazione l'assessore alla cultura del Comune di Grottaminarda Michele D'Ambrosio, "la magica immaginazione nonché l'elegante prosa dell'autore".

g.s.

Uno scritto del grande giornalista Oreste Mosca apparso nel 1949 sul mensile Anteprima

# CINEMA «Lo strumento-prodigio della nostra epoca»

di PAOLO SPERANZA

Viete mai domandati - pensatori della nostra epoca - quali terribili fermenti si agitano nello spirito di un muratore, di uno scaricatore di porto, di uno spazzino, allorché, dopo il pagamento di una lira acquista il diritto di conoscere rapidamente come viva quella bellissima donna che si aggira con vezzose mosse tra i suoi ricchi mobili, che muove con grazia i piedini sui tappeti di lusso; poi viene l'amante, salgono in un'automobile, vanno in case da gioco, tornano nel loro sontuoso alloggio, partono su di una nave magica? Danaro, eleganza, raffinatezza, delinquenza, vizio. Assai difficilmente, per anni e anni, i ceti sociali che più soffrono nella vita hanno visto nei cinematografi scene di lavoro, scene di patimenti. Gli altri si divertono ed essi soffrono, gli altri godono ed essi lavorano. E sono loro che debbono mantenere, con penosa fatica, tanti fannulloni. Frigna il fiotto di luce nell'oscurità e, velocemente, in un'ora, compie la più terribile demolizione dell'ordine morale che poteva permettere la convivenza dei ricchi e dei poveri. Gira la pellicola e semina odio. Che volete che pensi l'operaio che è stato a mettere tegole sui tetti a 30 metri dal suolo, che è stato in una stiva di una nave a caricare quintali di merce, che esce da un alto forno, che volete che pensi, allorché osserva migliaia di volte la bella vita dei signori? Oh! Il feroce cinematografo ha velocemente minato l'ordine sociale».

Il brano che abbiamo proposto può essere considerata una delle



Oreste Mosca

riflessioni più lucide ed originali sul cinema nel corso della prima metà del Novecento. Soprattutto se si considera che a formularla non è stato un regista o un critico cinematografico bensì uno dei fondatori del giornalismo economico in Italia, al quale L'irpinia ha già dedicato due articoli a firma di Carmela Bavota: Oreste Mosca, nato a Napoli nel 1892 e scomparso nel 1975 a Mercogliano, che ha consolidato il suo rapporto con l'irpinia grazie alla donazione del suo prezioso archivio da parte della sua unica figlia, la signora Liliana Romagnolo Mosca, al Centro Dorso di Avellino.

Io non sono un produttore cinematografico, né regista, né, almeno...

fino a questo momento, scrittore di trame», precisa Mosca, che tuttavia rivela di essere stato un cinefilo ante litteram: "Mi si è chiesto un parere, l'ho espresso liberamente. E sono un esperto di cinema nel senso che da 40 anni vado quasi ogni sera a cinematografo". Ossia dagli albori della settima arte, visto che l'articolo in questione fu pubblicato nel 1949, con il titolo Cinema. Lo strumento-prodigio della nostra epoca, sul mensile Anteprima (pubblicazione importante all'epoca, oggi di difficile reperibilità) nel n.32 di marzo-aprile.

Il nucleo centrale di queste riflessioni sul cinema, peraltro, era stato pubblicato da Mosca fin dal 1920, sulle colonne del

giornale Il Mezzogiorno, e ripreso anche nel 1923 sul «Mattino», nel 1931 sul «Popolo di Roma» e nel giugno dell'anno successivo sulla rivista «Costruire».

Per questo, su «Anteprima», Mosca sgombra subito il campo dal dibattito stucchevole sulla natura della «settima arte», affermando: «Non mi fermo a sottilizzare se il cinematografo sia arte, industria ecc. Per me, e non l'ho scritto da oggi, perché i miei primi articoli sull'argomento risalgono niente di meno al 1922, il cinematografo è uno strumento di appercepzione e di espressione che ha demolito tutti gli altri».

E' proprio questa fulminea e travolgente affermazione a costituire il



Il manifesto di Via col vento

vero "prodigio" del XX secolo: nella cultura e nell'immaginario popolare il cinema, a giudizio di Mosca, ha sostituito il libro (accanto al quale, nell'800, "non v'erano che il discorso di un oratore e la predica del prete"), il giornale (che alla fine del XIX secolo era diventato "un'arma che parve allora terribile, indistruttibile" e persino la radio, e "ha distrutto quasi il teatro: non si salvano che le riviste con donne nude".

Lo scenario descritto da Mosca, in ordine alle "agenzie formative" e ai consumi culturali, è di una chiarezza esemplare, e colpisce per la sua attualità: in fondo, basterebbe sostituire al termine "cinema" quello di "Internet", con le sue

enormi potenzialità formative e i non meno gravi pericoli che possono derivarne: "La cultura è, dopo tutto, sofferenza, ed egli lentamente si elevava, sofferiva, comprendeva e giustificava. Il cinematografo ha distrutto tutto ciò.

Le librerie vendono poco, le biblioteche sono deserte, la tiratura dei giornali è, si può dire, inferiore a quella che era nel 1914; nonostante che la popolazione sia enormemente cresciuta e l'analfabetismo diminuito. Nel secolo della velocità violentemente arrivano ai cuori agitati delle masse, le pellicole. Bisogna essere quindi molto accorti che esse non portino quella dinamica dello spirito che è certo più pericolosa del-

l'autentica, il veleno dell'anima che è peggiore del cancro".

Alla luce di questa lucida analisi, la riflessione sul cinema deve spostarsi dal terreno della tecnica a quello dell'etica pubblica: "Arte o industria che sia, il cinematografo è dunque - scrive Mosca su Anteprima - un problema vitale della nostra civiltà. Produttori, registi, artisti interpreti, scrittori di trame, hanno un compito enorme da assolvere. Perché, dopo tutto, non basta escogitare i film «moral».

Occorre non annoiare il pubblico, divertirlo e educarlo".

Rileggendo il suo articolo, resta al lettore il rimpianto per non poter annoverare anche Oreste Mosca tra i tanti illustri scrittori e giornalisti che si sono cimentati (generalmente con apprezzabili risultati) nella critica cinematografica. Non ci risultano, ad oggi, soggetti o recensioni di suo pugno, ma la sua competenza in materia risalta già nelle poche righe dedicate, in chiusura dell'articolo, a due kolossal visti pochi giorni prima sul grande schermo.

Del primo, Fabiola, in disaccordo con Leo Longanesi, che lo aveva stroncato, dà un giudizio sostanzialmente positivo ("è una coscienziosa fatica che soddisfa lo spettatore"); del secondo, il più celebre Via col vento, è addirittura entusiasta: lo definisce "perfetto" perché, spiega, è "un film denso di pensiero, bene realizzato, che conforta gli uomini a sperare, a credere nel domani, a sopportare le avversità e che quindi risponde a tutto quanto ho detto dianzi".

Con vivo piacere abbiamo appreso la bella e sensazionale notizia. Il 30 maggio p.v. i corridori ciclisti saranno in Avellino provenienti da Roma. Il giorno 31 li avremo tra noi, il 1 giugno partiranno alla volta di Bari. (...) Auguriamoci che Avellino sappia, con l'abituale ospitalità, squisitamente ricevere gli ospiti sportivi". Così il "Don Basilio", uno dei più autorevoli e popolari periodici irpini, dava in anteprima, nel numero del 25 aprile del 1914, la notizia tanto attesa dagli sportivi e dall'intera comunità provinciale: Avellino e l'Irpinia entravano a pieno titolo nella storia della manifestazione sportiva, all'epoca, più popolare d'Italia.

ASPETTANDO GIRARDENGO A favorire lo "scoop" erano state le rivelazioni del corrispondente della "Gazzetta dello Sport", il quotidiano sportivo che aveva promosso il Giro, Riccardo Pergola, "tutto occupato - chiosava il "Don Basilio" - per la formazione di un Comitato che accogla degnamente la giuria, giornalisti che seguono la corsa e corridori". Il grande favorito per la vittoria di tappa (la Roma-Avellino di km 365,400) era il campione dell'epoca, Costante Girardengo, il primo autentico mito del ciclismo italiano, già popolarissimo all'epoca e poi reso immortale da poeti e cantautori: "Vai Girardengo, vai grande campione, nessuno ti insegue su quello stradale...", lo celebra Francesco De Gregori nella sua hit Il bandito e il campione. A tagliare per primo il traguardo di Avellino fu invece Ernesto Azzimi che, come ricorda



A lato, un titolo del «Roma» sulla vittoria di Doncelli ad Avellino nel 1965

mondi, Adorni, Motta, Balmamion) non poteva mancare, in una terra di migranti, un corridore oriundo, l'irpino Miele, che correva per i colori della Fiandra, il team del Belgio, nazione in cui si allenava anche l'altro ciclista originario della provincia, Carmelo Preziosi. Nella "terra del dolore", come la descrivevano (e se la aspettavano) gli inviati dei giornali del Nord, l'atmosfera fu, ancora una volta, accogliente e festosa.

Lo sprint al Corso Vittorio Emanuele, il 19 maggio del '65, fu vinto da un velocista emergente, Michele Dancelli, destinato ben presto ad affermarsi ai vertici del ciclismo italiano, che regolò in volata Pambianco e Sabbadino. Con il gruppo arrivarono Vittorio Adorni, che quell'anno vinse il Giro, e Felice Gimondi, che qualche settimana dopo avrebbe trionfato in uno storico Tour de France. La sera, alle 21.00, grande spettacolo in piazza Matteotti, con l'orchestra Rai del Maestro Gorni Kramer e il Quartetto Cetra. Dodici anni dopo, ancora uno sprint per velocisti lungo il Corso Vittorio Emanuele. La star del momento è Francesco Moser, ma la sua grande popolarità, e il tifo appassionato degli sportivi locali, non bastano ad assicurargli l'attesa rivincita contro il belga Freddy Maertens, che l'anno precedente lo aveva beffato sul filo di lana nel campionato del mondo, sul circuito di Ostuni, e nel '77 lo precede di un soffio anche ad Avellino.

La grande corsa ciclistica italiana dal 1914 al 1977

# Il Giro d'Italia ad Avellino

di PAOLO SPERANZA

lo storico del ciclismo Rino Negri - "voleva evitare l'arrivo in volata", ed ebbe il coraggio di attaccare lontano dal traguardo, trionfando ad Avellino con ben 35 minuti e 18 secondi di vantaggio sul secondo classificato, Albini. Altri tempi. L'arrivo era fissato al Viale dei Platani, dove il gruppo dei "girini", partito da Roma alle 2.00 di notte, arrivò intorno alle 16.00, per poi ripartire alla volta di Bari alle 4.00 del mattino del 1 giugno. La città di Avellino visse in quell'occasione una giornata indimenticabile, all'insegna dell'entusiasmo popolare e di una ospitalità che lo staff del Giro dimostrò di apprezzare particolarmente. Anche allora - incredibile coincidenza - il capoluogo irpino era alle prese con "le prossime elezioni am-

ministrative", come ricordava il "Don Basilio", ma nella circostanza la comunità avellinese risultò unita e diede ottima prova di sé, dal popolo, che sostenne fattivamente l'iniziativa del Comitato, alle autorità, in prima fila il Comune e la Camera di Commercio, che insieme raccolsero fondi "per offrire un premio della Città al 1° arrivato dei corridori in equipe e al 1° degli isolati". L'ANNO DI ALFREDO BINDA Per rivivere l'atmosfera del "grande evento" Avellino dovette attendere altri tredici anni, con la tappa Napoli-Avellino, di 153,400 km, nel Giro d'Italia del 1927. E, puntualmente, la città assaporò le identiche sensazioni: "Ore di vero entusiasmo - informa il "Don Basilio" del 10 giugno - che, purtroppo,

nella nostra città non si vivono spesso, specie per le manifestazioni sportive". Avellino ospitò i ciclisti per più di un giorno, prima della partenza per Bari, e anche in quella circostanza si mobilitò l'intera comunità. In prima fila, al ricevimento al Comune, le nuove autorità in camicia nera, a partire dal "Podestà Cav. Uff. Carmine Tarantino" e dal "Cav. Elio Gramignani, presidente del Club Sportivo", di cui era stato magna pars, fra gli altri, Antonio Flanzara. Al ricevimento fu ospite d'onore "il comm. Emilio Colombo", direttore della "Gazzetta dello Sport". E il vincitore, direte? Fu Alfredo Binda, ma i suoi successi ormai non facevano quasi più notizia: l'atleta lombardo, autenti-

co fuoriclasse del ciclismo mondiale, si aggiudicò il Giro con una facilità impressionante, vincendo 12 delle 15 tappe in programma. Altri tempi, appunto.... L'ORA DEI VELOCISTI Nel dopoguerra, dopo i frequenti passaggi in provincia (per gli ambiti Gran Premi della Montagna ad Ariano Irpino e a Montevergine, e più avanti sul Laceno), bisognerà aspettare il 1965 per rivedere il Giro nel capoluogo irpino, con la tappa Benevento-Avellino, di 175 km, che attraverso praticamente tutto il Sannio e l'Irpinia. L'itinerario scelto è tutt'altro che casuale: si tratta dell'area che, tre anni prima, nell'agosto del '62, era stata duramente colpita dal terremoto. L'inviato di punta della "Gazzetta dello Sport", Bruno

Raschi, non mancherà - con dosi abbondanti di retorica - di sottolinearlo: "Al di là della verde vallata del Sannio, sulle prime pendici della disperata Irpinia, anche il Giro d'Italia, come la terra bollente sulla quale passava, ha avvertito il suo terremoto. La corsa è transitata per tornanti aspri, sopra la ghiaia, in una polvere di Marte. E' stato come il segnale di una guerra, un ritorno del ciclismo alle origini nel senso più proprio e più vero". La verde e povera Irpinia come allegoria della purezza e del ritorno agli archetipi, in ossequio ad una intuizione che era stata, qualche anno prima, di Pier Paolo Pasolini, sostenitore illustre e convinto del "Laceno d'Oro". Fra le star del ciclismo degli anni '60 (Gi-

Un paese del Sud fra bersaglieri e briganti

## Sirignano nel 1861

La "calda estate" del 1861, come la definisce l'autore di Sirignano nel 1861. Un paese del Sud fra bersaglieri e briganti, edito dall'Istituto Grafico Editoriale Italiano di Napoli, con un saggio introduttivo di Vincenzo Ammirati, rappresenta un passaggio cruciale della storia contemporanea dell'Irpinia e del Mezzogiorno, e il punto di maggiore asprezza dello scontro fra l'esercito del neonato Regno d'Italia e le bande paramilitari (alcune composte da guerriglieri filoborbonici, altre da incalliti e feroci malviventi) che nelle campagne dell'ex Regno delle Due Sicilie guidavano il malcontento contro il governo sabauda. La provincia di Avellino, in tale contesto, si rivelò tra le più turbolente, e l'eco degli eccidi di Montemiletto e Montefalcione, da parte dei briganti, e delle scorribande di Crocco nell'area ofantina si diffuse in ogni

parte d'Italia. Per queste ragioni è particolarmente meritoria questa nuova pubblicazione di Pasquale Colucci, storico irpino che ha già al suo attivo numerose ed interessanti pubblicazioni sull'età moderna e contemporanea, il cui epicentro è costituito dal territorio dell'attuale Mandamento di Baiano. Nell'ambito del brigantaggio tra il Nolano e l'Irpinia, si evince dal libro, Sirignano fu il paese maggiormente nell'"occhio del ciclone", in un territorio in cui imperversavano figure terribili di briganti come i fratelli Cipriano e Giona La Gala e "Thurri-Thurri", al secolo Angelo Bianco, che il 18 dicembre del 1861, con una banda di cinquanta uomini, tentò addirittura la conquista di Sirignano con l'agguato nella località Ponte di Basso.

d.s.

L'opuscolo di Giuseppe Di Iorio

## Una proposta per l'Irpinia

Quale futuro per l'Irpinia nei nuovi scenari economici e produttivi del mercato globale e, in questa fase, nel contesto di una crisi dei mercati che ha investito il pianeta? E quale ruolo può giocare la provincia di Avellino nell'ambito di scelte strategiche in fase di attuazione nella Campania e nel Mezzogiorno? A queste domande cruciali prova a rispondere, sulla base di una serrata analisi ed il confronto di dati e statistiche, il libro di Giuseppe Di Iorio Una proposta per l'Irpinia, fresco di stampa per i tipi di Scuderi editrice di Avellino. L'autore, già dirigente provinciale e regionale della Cgil, nonché del Pci e di Rifondazione Comunista, è oggi il responsabile provinciale del Dipartimento economico del Partito democratico e vicepresidente del Consorzio

Asi. Nella sua agile ma rigorosa ricerca Di Iorio esamina tutti i principali settori dell'economia locale, individuandone i punti di crisi ma nel contempo le notevoli potenzialità, nell'ottica di un nuovo modello di sviluppo (basato sulla lotta alla disoccupazione, l'affermazione della legalità, una nuova strategia regionalista) che tenga insieme quelle che di Iorio definisce "le cinque scelte strategiche per lo sviluppo", avanzate nell'ultima Conferenza Programmatica del Partito democratico in Irpinia: la crescita delle aree urbane e dei piccoli comuni; la ripresa dell'industrializzazione; il decollo del turismo; la valorizzazione delle risorse idriche e delle energie rinnovabili; la nuova piattaforma logistica integrata che sorgerà in Valle Ufita.

d.s.

CALCIO - I PUGLIESE PRONTI A CEDERE LA SOCIETÀ DI CONTRADA ARCHI DOPO L'ULTIMA RETROCESSIONE

# Troppi debiti, l'Avellino rischia di sparire

AVELLINO - Solito epilogo. Medesimi scenari. Un anno dopo il ripescaggio in serie B, l'Avellino retrocede in Prima divisione. Stavolta, però, senza possibilità di salvataggi in extremis.

La truppa di Campilongo ci ha provato fino all'ultimo, dando almeno un minimo di dignità ai colori biancoverdi. Anche a Modena, in nove contro undici, i "lupi" hanno tentato l'impresa poi vanificata dal goal partita di Troiano. L'ultima al "Partenio" contro l'Empoli è stata una mesta partita d'addio alla cadetteria. Lo stadio irpino contava solo 121 paganti: record negativo di tutti i tempi. E' già cominciato, intanto, lo smembramento del team. Campilongo andrà via così come la stragrande maggioranza dei calciatori. Cominciano dai portieri: Gragnaniello ha un altro anno di contratto, per Padelli la società dovrebbe versare un bel gruzzolo per riscattare la metà. Del Giudice tornerà alla casa madre dopo la scadenza del prestito secco. In difesa via gli svincolati Doudou, Defendi, Mesbah, Pecorari e Ghomsi, con ogni probabilità non verrà trattenuto nemmeno Vaskò sul quale l'Avellino vanta il diritto di riscatto per la metà. Anche N'Ze tornerà all'Inter così come Gazola farà rientro al Catania e Cosenza alla Reggina. Ha ancora un altro anno di contratto il terzino Gaveglia. Sulla linea mediana i discorsi non cambiano: Di Cecco, Koman e Venuti rientrano alle società di appartenenza, De Martino e Pacilli sono svincolati mentre per Ciotola, in comproprietà, c'è da accor-

INTANTO È STATO DEFINITO DI NUOVO ALLA DISCIPLINARE L'AMMINISTRATORE DELEGATO

## Futuro incerto, tifosi rassegnati

AVELLINO - Tifosi rassegnati ma in stato d'allerta per la situazione dell'Avellino che, stando ai si dice che sempre più insistente circolano in questi giorni, rischia di sparire dal panorama calcistico nazionale. A quanto ammontano realmente i debiti del sodalizio biancoverde? È vero o no che gli stipendi ai giocatori non vengono pagati da ben sei mesi? Tutti interrogativi ai quali si attende venga data una risposta anche in vista di una eventuale cessione della società di contrada Archi.

Di certo, per ora, c'è il nuovo deferimento alla Disciplinare per l'amministratore delegato, Massimo Pugliese, per violazione dell'articolo 8 del codice di giustizia sportiva in merito alla mancata presentazione



Massimo Pugliese

della documentazione relativa al pagamento degli emolumenti.

Appare fin troppo evidente che la situazione debitoria (12 milioni di euro secondo alcune voci, 18 secondo altre) frena e non poco l'operato di eventuali acquirenti. Ma chi sarebbe interessato a subentrare ai Pugliese

nella gestione dell'Us Avellino? I nomi che circolano sono sempre gli stessi, vale a dire quelli di Pasquale Casillo, di Antonio Sibilla, e ultimo in ordine di tempo, quello dell'avvocato napoletano Federico Scalingi molto vicino all'ex presidente del Napoli Corrado Ferlaino. Cosa c'è di vero in

tutto questo? Difficile dirlo. Di sicuro c'è l'amarrezza dei tifosi che non nutrono nessuna fiducia sul futuro della società e che guardano al suo glorioso passato con non poca nostalgia. Nostalgia che ha assalito un po' tutti il 23 maggio scorso alla notizia della scomparsa di Arcangelo Iapicca, uno

dei protagonisti della stagione d'oro dell'Avellino ai tempi della serie A. L'imprenditore di Mirabella Eclano entrò a far parte del sodalizio biancoverde a metà degli anni Settanta. Nella stagione 1975/76, dimessosi Sibilla, Iapicca divenne presidente della società, allora in serie B. Si partì con Giammarinaro sulla panchina poi, dopo il pareggio interno col Genoa alla tredicesima giornata, si dimise adducendo motivi di salute. Iapicca decise di sostituirlo con Corrado Viciani, profeta del "gioco corto" che condusse i "lupi" al nono posto finale. Dopo un campionato di transizione (1976/77), arrivò la stagione che condusse l'Avellino ed il presidente Iapicca nella storia.

e. s.

darsi col Pisa. Per trattenerne Dettori la società dovrebbe esercitare il diritto di riscatto per la metà. Pepe, invece, ha un accordo fino al 2012. Tornerà dal prestito all'Aversa Normanna, Matarazzo. In attacco scontato il ritorno di Babù al Catania così come quello di De Zerbi al Napoli, di Sforzini al Grosseto, di Aubameyang al Milan. Unico

attaccante ad essere ancora contrattualizzato è Marco Ascenzi. Da chiarire la posizione del giovane Armando Visconti. Torneranno dai rispettivi prestiti dalla Reggina Alessio Sestu e dal Grosseto Alessandro Pellicori. Andranno entrambi via e potrebbero far rimpinguare le esatte casse della società. E' già andato via il dirigente di lungo

corso Antonio Lo Schiavo e sulla stessa strada sembra avviarsi l'avvocato Francesco Maglione. Al di là del parco giocatori, però, quello che deve essere valutato attentamente è l'aspetto societario. Anche quest'anno Massimo Pugliese, come l'anno scorso, ha manifestato la volontà di cedere alla società e lo ha fatto con un comunicato stampa lo

scorso 2 giugno interrompendo un lungo silenzio. Eccone il testo integrale: "Al termine della stagione calcistica, comunico ufficialmente l'intenzione che questa proprietà già l'anno scorso aveva maturato e che poi non aveva posto in essere, nella speranza che altri imprenditori manifestassero la volontà di rilevare il club. Tale intenzione, visti gli im-

pegni legati alle importanti e complesse iniziative imprenditoriali avviate, non può più essere accantonata. Per questi motivi: a) La U.S. Avellino, se ancora controllata dall'attuale proprietà, non iscriverà la squadra al prossimo campionato di Lega Pro. b) Tutte le passività, nel rispetto dei termini e nelle forme di

e. s.

BASKET A1 - SUPERATO LO SCGLIO DELL'ISCRIZIONE RIMANE DA SCIogliere IL NODO DELLA CONDUZIONE TECNICA

# Air, Ercolino e Markovski verso il divorzio

AVELLINO - Si diradano le nubi intorno alla Scandone Avellino. Nei mesi scorsi, da più parti, si è temuto per il futuro del glorioso club cestistico irpino. Le voci sulle difficoltà societarie erano state alimentate anche da vertenze con alcuni atleti del passato e del presente. A fuggire ogni dubbio ci ha pensato il presidente Vincenzo Ercolino a più riprese. L'ultima, la più chiara, poco più di dieci giorni fa. L'imprenditore irpino, infatti, carte alla mano, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa: "La famiglia Ercolino, come promesso, ha ottemperato a tutti gli adempimenti richiesti dalla Lega basket per l'iscrizione al campionato 2009/2010. Posso affermare con cognizione di causa che il team non avrà problemi di sorta né per l'anno prossimo né per quelli



Vincenzo Ercolino

successivi". Il patron della Scandone è apparso raggianti anche per il vicino accordo con l'Air. "Credo proprio che il sodalizio Air-Scandone continuerà anche nel corso della prossima stagione - ha detto Ercolino - "Io ed i miei collaboratori

stiamo lavorando alacremente, di concerto con controparte, per addivenire ad un nuovo accordo fra di noi". Il presidente del roster avellinese ha poi confermato l'ingresso di un nuovo sponsor campano per la squadra, come emerge dalle sue

stesse parole: "finalmente sono riuscito nel mio intento di farmi affiancare da altre realtà imprenditoriali. Siamo solo all'inizio, ma spero di trovare tanti "amici" che tengano alla sorte della Scandone in modo tale da poter programmare nel migliore

dei modi e con più serenità il futuro". Risolti i più impellenti problemi di natura economica, è già tempo di costruire la nuova squadra. Il primo nodo da sciogliere, naturalmente, è quello legato alla conduzione tecnica. Coach

Zare Markovski è legato al sodalizio biancoverde ancora un altro anno, ma sembra non essere più nelle grazie dei vertici dirigenziali. Qualche giorno fa c'è stato un incontro fra Ercolino e l'allenatore macedone. Ci si aspettava una sterzata definitiva,



Zare Markovski

legge, verranno onorate. c) Chiunque, entro il termine fissato per regolarizzare gli adempimenti per l'iscrizione avesse intenzione di rilevare il club potrà rivolgersi all'avvocato Antonio Nardone dello Studio Sandulli & Associati. d) La società verrà ceduta gratuitamente alla sola condizione che chi si propone come acquirente dimostri di avere la capacità finanziaria di procedere all'iscrizione al campionato di Lega Pro. e) In riferimento a tale argomento, seguiranno ulteriori comunicati stampa solo ed esclusivamente nel caso in cui si dovesse verificare un'eventuale cessione dell'U.S. Avellino".

Due giorni dopo, sul sito della società, è apparsa una nota chiarificatrice dello Studio Sandulli che, in buona sostanza, ha evidenziato che gli eventuali acquirenti, per rilevare la società, dovranno iscriverne il team alla vecchia C1 e, contestualmente, raccogliere le attuali attività e passività del club. Sui debiti dell'U.S. Avellino ci sono molte voci. Chi scrive non è a conoscenza della loro reale entità. Se ciò non bastasse a colorare di tinte fosche il quadro della situazione, è giunto un nuovo deferimento da parte della Procura Federale alla Commissione Disciplinare a carico di Massimo Pugliese che, con ogni probabilità, porterà ad una penalizzazione nel prossimo campionato. Intanto, entro fine giugno, scadranno i termini per l'iscrizione in Lega Pro. Si annuncia una nuova, estenuante estate di passione per il popolo biancoverde.

e. s.

ma si è trattato solo di un passaggio interlocutorio. Intanto già sono tanti i nomi che si fanno per la sostituzione dell'attuale tecnico. I più gettonati sono quelli di Pancotto e Sacripanti. In attesa di sapere chi siederà la prossima stagione sulla panchina biancoverde, segnaliamo un piacevole evento collegato al sodalizio irpino. E' stato inaugurato, infatti, il nuovo play-ground del "PaladellaMauro". Nuovo asfalto, canestri nuovi e vernice verde per chi vorrà usufruirne del campo rinnovato. Ad inaugurarla una sfida fra le vecchie glorie della Scandone e la neo-promossa in serie D, Virtus Avellino. Diversi i personaggi del mondo del basket che hanno presenziato insieme a tanti semplici appassionati della pallacanestro avellinese.

f. s.



Certificata ISO 9002

# POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

**LOCANDINE - ASTUCCI - CALENDARI  
CATALOGHI - EDIZIONI - MODELLI  
MANIFESTI - ETICHETTE  
DEPLIANTS - RIVISTE - MODULI CONTINUI  
ROTO-OFFSET PER GIORNALI E RIVISTE**

**STAMPA A CALDO PER ETICHETTE**

Sede amministrativa e stabilimento

AVELLINO - Zona Ind.le Pianodardine

tel. 0825.628411 - Fax 0825.610244

E.mail: polrugg@tin.it

<http://www.poligraficaruggiero.it>



## GEO - CONSULT s.r.l

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico



### Laboratorio

- Acciai
- Bitumati e bitumi
- Calcestruzzi
- Cementi e malte
- Geotecnico
- Inerti
- Terre e stabilizzanti
- Elementi resistenti e muratura
- Chimica delle acque fanghi e aria

### Collaudi

- Prove di carico statico (solai - ponti - pali)
- Prove di tensionamento
- Carotaggi

### Controlli non distruttivi

Ultrasuoni - Liquidi penetranti  
Magnetoscopie - Carotaggio sonico

**Geoconsult s.r.l.**

laboratorio ricerca e controllo qualità autorizz. DM n. 24351 del 9-1-84 ai sensi delle legge 1086

Manocalzati (AV) - Zona P.I.P. - Tel.0825/675873 - Fax 0825/675872

C.C.I.A.A. 101845 Trib. Av. n. 5703